



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

AL GABINETTO DELL'ON. MINISTRO  
Via del Collegio Romano – 00195 ROMA  
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA  
DGSalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Lettera inviata solo tramite e-mail  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n. 20114 del 2/12/2016

*Oggetto:* REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – PORTO DI MONFALCONE (GO) – “Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione del GNL di piccola taglia da realizzarsi nel porto e nelle retrostanti aree industriali (località Lisert) e opere connesse” – Progetto definitivo e Studio di impatto ambientale. Istanza ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. Procedura di valutazione di impatto ambientale. (ID\_VIP 2805)

**Proponente:** SMART GAS S.p.A.

e, p.c. ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Via Giulia, 75/1 – 34170 TRIESTE  
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

e, p.c. ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di





# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25 novembre 2014;

**VISTO** il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

**VISTO** il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante "riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTO** il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica Ufficio per l'organizzazione ed il lavoro pubblico, come da nota prot. n. DFP 0032489 P-4.17.1.7.8 del 22 giugno 2016, con il quale è stato attribuito l'incarico di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio alla Dott.ssa Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, registrato alla Corte dei Conti il 06 maggio 2016 al foglio 2403;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";

**VISTO** il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante il "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e successive modifiche e integrazioni;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

**VISTA** la nota prot. n. 01\_14/mb del 22 luglio 2014 con la quale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la proponente Società SMART GAS S.p.A. ha trasmesso la documentazione necessaria ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione del GNL di piccola taglia da realizzarsi nel porto di Monfalcone (GO) e nelle retrostanti aree industriali (località Lisert) e opere connesse";

**VISTA** la nota prot. 19377 del 31 luglio 2014 con la quale la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, per quanto di competenza, ha provveduto all'avvio della procedura in esame, al fine della definizione del parere tecnico-istruttorio sul progetto definitivo presentato;



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PORTO DI MONFALCONE (GO) – Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL. Progetto definitivo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

VISTA la nota U.prot.DVA-2014-0027690 del 29 agosto 2014 con la quale il MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato la procedibilità dell'istanza di V.I.A. relativa al progetto in esame;

VISTA la nota prot. n. 9222 del 08 settembre 2014 con la quale la **Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia**, per esprimere le determinazioni di competenza, comunica che occorre acquisire ulteriori elementi e, pertanto, ha rilevato come nella documentazione progettuale pervenuta:

*< risulti assente la Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. - per il progetto preliminare: articolo 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare"), sulla quale poter esprimere le valutazioni di competenza circa la qualità dell'intervento. Si rappresenta pertanto la necessità per questo Ufficio di richiedere la documentazione concernente la "verifica preventiva dell'interesse archeologico", così come indicato dall'art. 95 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Tuttavia, tenuto conto del fatto che questa Soprintendenza dispone agli atti d'Ufficio di esaurienti elementi conoscitivi relativi all'area in oggetto acquisiti nell'ambito di precedenti Verifiche preventive dell'interesse archeologico riguardanti il medesimo comparto territoriale, per quanto riguarda specificamente i dati bibliografici e di archivio, si ritiene di poter prevedere una riduzione degli elaborati ad essi relativi (dati bibliografici e di archivio) da allegare al progetto ai fini archeologici di cui all'art. 95, co. 1. Si precisa, inoltre, che la valutazione archeologica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 163/06 dovrà essere estesa anche al tratto a mare interessato dai lavori di approfondimento dei fondali, mediante la redazione della relativa documentazione da parte di un archeologo subacqueo, secondo le seguenti modalità: aerofotografie e/o fotografie satellitari, indagini a mezzo multibeam con verifica sperimentale dei risultati ottenuti (carta batimetrica: [www.abr.fvg.it/educazione-e-documentazione/cartografia](http://www.abr.fvg.it/educazione-e-documentazione/cartografia))>*

VISTA la nota U.prot.DVA-2014-0029338 del 15 settembre 2014 con la quale il MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato alla Repubblica di Slovenia che il progetto in esame "non afferisce ad alcuna categoria progettuale inclusa nell'Appendice 1 della Convenzione di Espoo del 25 febbraio 1991 né nell'Allegato I della Direttiva 2011/92/UE" e che, pertanto, non è prevista alcuna consultazione transfrontaliera a riguardo;

VISTA la nota prot. n. 23041 del 22 settembre 2014 con la quale la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea ha richiesto, alla Società proponente, la documentazione integrativa di cui alla nota sopra citata della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici;



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552

dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PORTO DI MONFALCONE (GO) - Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL. Progetto definitivo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**VISTA** la nota prot. n. 13662 del 21 ottobre 2014 con la quale la **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia**, esaminata la documentazione a compimento delle proprie valutazioni, ha espresso parere contrario alla realizzazione delle opere, poiché il paesaggio interessato:

*<è tuttora fortemente caratterizzato dal particolare rapporto fra le morfologie delle linee di costa e della terraferma; è luogo di transizione fra costa rocciosa e sabbiosa e tra mare e acque dolci che verrebbe notevolmente modificato dall'inserimento delle opere previste.*

*Una parte dell'area, anticamente componente il Lucus Timavi, (cioè una specie di lago costiero formatosi dai sedimenti dei fiumi Timavo e Isonzo) è ricca di riferimenti culturali in letteratura latina e di emergenze antropiche di notevolissimo valore.*

*La costa rocciosa limitrofa oltre alle caratteristiche di notevole bellezza panoramica presenta insediamenti antichi, citiamo solo il Castello di Duino, con la celebre passeggiata Rilke dalla quale, col prospettato intervento, il panorama verso mare verrebbe inficiato dalla presenza delle navi gasiere attraccate alla banchina, e verso l'interno, dai due serbatoi alti 36 ml e 60 ml di diametro. Inoltre la nuova cassa di colmata, che comporterà la modifica della linea di costa, sarà particolarmente visibile in quanto a regime comporterà un naturale ampliamento dell'attività portuale>.*

Considerato che la medesima Soprintendenza ha valutato il SIA e la relazione paesaggistica carenti nell'analisi dei valori culturali e paesaggistici presenti sul sito in quanto gli stessi fanno emergere solo superficialmente l'impatto negativo delle opere sul paesaggio *<senza fare alcun riferimento alle caratteristiche bellezze panoramiche della zona>*.

Inoltre la medesima Soprintendenza ha ritenuto che *<Le previste compensazioni sono tra l'altro in pieno contrasto con gli obiettivi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (Dlgs.42/2004), che si prefigge di definire le trasformazioni in rapporto con i valori paesaggistici nonché le azioni di recupero e riqualificazione in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile.*

*Le proposte di rinaturalizzazione e di creazione di centri visita, non incontrano il favore della scrivente perché l'obiettivo di tutela dovrebbe essere principalmente quello della conservazione e non della trasformazione.*

*Né appare assentibile la considerazione espressa nei documenti a riscontro, secondo cui la componente paesaggistica è già antropizzata con elementi e infrastrutture e quindi i nuovi inserimenti ... "seppur notevolmente impattanti" ... non comportano ulteriore effetto.*

*Al contrario si ritiene che l'inserimento di ulteriori elementi in un paesaggio debba essere considerato sull'ampia scala di valutazione del contesto e "l'elemento da valutare nel complesso paesaggistico è la capacità di*



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552

dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PORTO DI MONFALCONE (GO) – Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL. Progetto definitivo





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

assorbimento visivo, quindi la vulnerabilità (cfr. nota Mibac n. 13799 G3 del 9.05.1996)" di tutto il contesto>;

VISTA la nota prot. n. 11968 del 24 novembre 2014 con la quale la **Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia** ha comunicato che, nel corso dell'incontro tenutosi nella medesima data con la Società D'Appolonia S.p.A., consulente per conto della proponente SMART GAS, sono stati definiti gli ulteriori elaborati da produrre e le modalità di adempimento, come di seguito indicati:

- *Parte a terra: tenuto conto che sono acquisiti agli atti d'Ufficio esaurienti elementi conoscitivi derivanti da precedenti verifiche preventive dell'interesse archeologico per quanto riguarda l'area portuale propriamente detta, si richiede l'integrazione della documentazione mediante la redazione della Carta del rischio archeologico (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. - per il progetto preliminare: articolo 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare") relativamente ai due quadranti settentrionali interessati dal passaggio del metanodotto. La valutazione del rischio archeologico dovrà essere effettuata sulla base della documentazione relativa a tutte le aree di progetto.*
- *Parte a mare: Si richiede la realizzazione di una approfondita indagine documentale attraverso la verifica della cartografia storica e della documentazione d'archivio. I rilevamenti multibeam già effettuati e da effettuarsi nell'area di progetto dovranno essere analizzati da un geofisico con provata esperienza nella lettura archeologica e da un archeologo subacqueo con ampio curriculum specifico di settore;*

VISTA la nota U.prot.DVA-2015-0001808 del 21 gennaio 2015 con la quale il MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, nel comunicare che la Repubblica di Slovenia ha comunque manifestato la volontà di avviare la consultazione transfrontaliera, prevista dalla Convenzione di Espoo del 25 febbraio 1991, ha provveduto a richiedere, alla Società proponente, la documentazione di progetto in lingua slovena;

VISTA la nota prot. n.181 del 10 febbraio 2015 con la quale la Direzione Generale Archeologia ha chiesto alla competente Soprintendenza Archeologia un aggiornato resoconto dello stato della procedura;

VISTA la nota U.prot.DVA-2015-0004814 del 20 febbraio 2015 con la quale il MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, a seguito dell'istruttoria tecnica della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, ha comunicato alla Società proponente la necessità di acquisire ulteriore documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. 6932 del 25 marzo 2015 con la quale la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio ha chiesto alla Società SMART GAS S.p.A., in considerazione delle valutazioni contrarie espresse dalla competente



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PORTO DIMONFALCONE (GO) - Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL. Progetto definitivo

hmp 16



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio in merito alla realizzazione del progetto, di fornire un quadro più esaustivo delle relazioni, anche solo di contiguità, delle opere proposte con le limitrofe aree protette;

VISTA la nota prot. 3052 del 02 aprile 2015, pervenuta a questa Direzione Generale per via ufficiosa, con la quale la **Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia**, a seguito dell'invio da parte della Società proponente della documentazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha comunicato quanto segue:

- *Parte a terra: verificata l'altissima densità di insediamenti archeologici di età romana, come già nota dalla bibliografia di sintesi utilizzata, e atteso che da detta documentazione emerge in generale un alto rischio archeologico per l'area interessata dall'opera in oggetto, si rileva, tuttavia, come le lavorazioni progettate, che prevedono lo sfruttamento di direttrici e sedi già oggetto di lavorazioni precedenti e caratterizzate dalla presenza di sottoservizi per la quasi totalità del tracciato del gasdotto di consegna del gas, limitino di fatto il rischio, che viene pertanto ricalibrato alla luce delle diverse tipologie di lavorazione. Pertanto il rischio archeologico dei siti attraversati in questo secondo tratto dell'opera viene riconsiderato come segue (tav. 2 del Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico):*

*rischio basso per tutti i tratti di gasdotto compresi tra il n. 1 e il n. 15 e in corrispondenza dei tratti nn. 16, 17, 18, 20, 21, 23;*

*rischio medio nei tratti 19 e 22, in quanto il gasdotto verrà realizzato rispettivamente nei pressi del canale Moschenizza e all'interno di aree a copertura vegetale.*

- *Parte a mare: verificato che l'indagine sonografica del tetto topografico dello strato di fondo dell'area da sottoporre a drenaggio ha dato esito negativo, confermando come, al momento, non risultino elementi di interesse archeologico di dimensioni rilevabili esposti o affioranti dal fondo, si ritiene che il rischio archeologico delle lavorazioni previste a mare possa essere considerato generalmente medio, stante l'impossibilità di escludere che nel sedimento di fondo, specie nei livelli posti a maggiore profondità, possano conservarsi resti riferibili alle diverse fasi di frequentazione della rada e degli approdi in epoca antica, anche alla luce della presenza di targets riflettenti dimensionalmente circoscritti rilevati, talora a profondità ridotte, con il rilievo sismico delle sezioni stratigrafiche".*

In considerazione di quanto sopra rappresentato la medesima Soprintendenza ha, inoltre, chiesto che venga effettuata <la verifica archeologica nella parte a terra tramite la realizzazione di carotaggi di tipo continuo ed indisturbato (D.Lgs. 163/06, art. 96. c. 1, a) nei tratti nn. 19 e 22 del gasdotto, corrispondenti ai tratti a medio rischio archeologico. Detti carotaggi dovranno essere eseguiti a distanza di 25 m l'uno dall'altro, sotto sorveglianza archeologica e con analisi della stratigrafia da parte di un archeologo specializzato, di un geomorfologo, di un paleobotanico e di un palinologo, ivi incluse le relative datazioni radiocarboniche. In caso di esito positivo delle verifiche, potrà seguire la seconda fase con



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PORTO DI MONFALCONE (GO) – Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL. Progetto definitivo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*scavo estensivo delle aree riconosciute (D.Lgs. 163/06 art. 96, c 1, b), riservando alle stesse la necessaria tempistica; tali operazioni di scavo dovranno essere eseguite da impresa qualificata, sotto la Direzione Scientifica della Soprintendenza Archeologia. Tutta la documentazione (relazione, foto, disegni) andrà consegnata alla Soprintendenza in formato cartaceo e digitale, secondo gli standard dalla stessa prescritti>;*

**VISTA** la nota prot. 05\_15/LB del 19 maggio 2015 con la quale la Società proponente, a seguito del sopralluogo effettuato in data 21 aprile 2015 congiuntamente con la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale, ha trasmesso la documentazione integrativa volontaria;

**VISTA** la nota prot. 16787 del 16 luglio 2015 con la quale la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, a seguito dell'incontro del 13 maggio 2015 presso la stessa Direzione con i rappresentanti della Società proponente, nel corso del quale è stata evidenziata la necessità di integrare la documentazione pervenuta con un allegato grafico al fine di documentare una possibile soluzione di mitigazione da adottarsi sul lato est e sud-est della cassa di colmata, ha chiesto alla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio le valutazioni in merito ed alla Soprintendenza Archeologia le valutazioni di competenza, circa il documento di verifica preventiva del rischio archeologico predisposto dalla medesima Società proponente con propria nota del 23 aprile 2015;

**VISTA** la nota prot. n. 7612 del 23 luglio 2015 con la quale la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia ha comunicato che non sussistono le condizioni per poter esprimere un parere di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 3 del L.R. 43/1990 e al D.P.R. 357/1997 per le opere in esame, stante le carenze documentali e progettuali evidenziate nella delibera n. 1443 del 17 luglio 2015 della Giunta Regionale;

**VISTA** la nota prot. n. 6441 del 24 luglio 2015 con la quale, a riscontro della nota prot. n. 16787 del 16 luglio 2015 di questa Direzione Generale, la **Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia**, nel ribadire quanto richiesto alla Società proponente con la citata nota n. 3052 del 02 aprile 2015 in merito alla verifica archeologica, ha comunicato di essere ancora in attesa degli esiti delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo le modalità già indicate;

**VISTA** la nota prot. 12219 del 28/10/2015 con la quale la **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia**, nel ribadire quanto già affermato nella precedente nota n. 13662 del 21 ottobre 2014 ed il parere contrario alla realizzazione delle opere proposte, come previste nella procedura di VIA in esame, ha comunicato che le integrazioni pervenute non hanno apportato alcun miglioramento al progetto precedentemente esaminato e valutato negativamente.

La stessa Soprintendenza, motiva il proprio diniego in quanto nessuna integrazione assolve in modo significativo il progetto per le seguenti motivazioni:



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552

dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PORTO DI MONFALCONE (GO) – Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL. Progetto definitivo

hmc 18



## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- Sul posto permangono emergenze storiche, oltre che architettoniche e paesaggistiche che non possono che avere danneggiamento da un inserimento "industriale" in aggiunta alla situazione esistente.
- Ogni nuovo intervento dovrebbe essere finalizzato al miglioramento della qualità, non ad un ulteriore abbassamento dei parametri usando la trasformabilità come fattore determinante.
- Difficilmente un'opera di mitigazione è in grado di creare un contesto paesaggistico di minor impatto rispetto a quello già attualmente compromesso e, a parere della scrivente, non si possono proporre alternative creando percorsi naturalistici morfologicamente "inventati", senza modificare e alterare in senso negativo la qualità del sito.
- La proposta di riqualificazione non trova alcun riscontro nella creazione di una barriera a verde da frapporre tra la zona industriale e zone "naturalistiche".

La medesima Soprintendenza ha rilevato che la creazione di una barriera a verde, per celare i serbatoi, inserita in un contesto pianeggiante e con scarsa vegetazione, comporta necessariamente un'alterazione dell'area e la piantumazione di specie arboree di alto fusto creerebbe solo un maggior impatto visivo, rendendo ancora più evidente la creazione di un paesaggio in funzione di una necessità di mascheramento. Inoltre: "Le proposte di riqualificazione dell'area prendono in esame solo e soltanto gli aspetti naturalistici, senza tener conto che il paesaggio è un unicum frutto di una sinergia di aspetti storici antropologici e naturalistici insieme, che sono inoltre caratterizzati da uno sfruttamento industriale intensivo che viene ad essere ampliato con la creazione dell'impianto proposto. Si rileva in particolare la notevole modifica della linea di costa a seguito della realizzazione della cassa di colmata. Modifica che si renderebbe evidente e poco mascherabile da qualsiasi veduta e soprattutto assolutamente morfologicamente incompatibile.

VISTA la nota prot. 29385 del 27/11/2015 con la quale la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio ha chiesto, alla Società proponente, elementi di riscontro al parere negativo espresso, con la sopra citata nota, dalla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio;

VISTA la nota del 4/12/2015 con la quale Smart Gas ha comunicato la disponibilità "ad una eventuale ridefinizione delle opere di mitigazione" e di avere provveduto alla trasmissione della documentazione archeologica integrativa richiesta da questa Direzione Generale;

VISTA la delibera n. 42 del 15 gennaio 2016 della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia con la quale è stato confermato che "non sussistono le condizioni per poter pervenire a un parere di compatibilità ambientale sul progetto proposto, come già deliberato con propria DGR 1443/2015";

VISTA la nota prot. 607 del 26/1/2016 con la quale la Direzione Generale Archeologia ha comunicato che:



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552

dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@maileert.beniculturali.it

PORTO DI MONFALCONE (GO) - Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL. Progetto definitivo





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- per quanto riguarda le opere localizzate sulla terraferma, si concorda con la richiesta di attivazione delle procedure di cui all'art. 96, comma 1 lettera a), mediante la realizzazione di carotaggi da effettuare nei tratti individuati come a potenziale rischio archeologico "medio", nei punti individuati dalla Soprintendenza. Per i tratti definiti a rischio basso, in quanto già interessati da "lavorazioni precedenti e caratterizzati dalla presenza di sottoservizi", resta fermo quanto stabilito, in materia di scoperte fortuite, dall'art. 90 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

- per quanto riguarda, invece, le opere che interferiscono con il fondale del bacino portuale, sebbene il rischio archeologico sia classificato come "medio" - "stante l'impossibilità di escludere che nel sedimento di fondo, specie nei livelli posti a maggiore profondità, possano conservarsi resti riferibili a diverse fasi di frequentazione della rada e degli approdi in epoca antica"-, la Soprintendenza non detta prescrizioni volte ad accertare la effettiva presenza di beni archeologici al momento non visibili in quanto non affioranti.

Si richiede quindi a codesta Soprintendenza di voler precisare quali metodologie di indagine debbano essere condotte in corrispondenza di tutte le lavorazioni previste a mare.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ufficio, ricordando che sulla base degli esiti delle indagini prescritte si valuterà la necessità di ricorrere alla seconda fase di verifica, di cui all'art. 96 comma 1, lettera b) e che il parere definitivo alla localizzazione delle opere potrà essere emanato solo al termine della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

**VISTA** la nota prot. 2326 del 01/02/2016 con la quale la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, tenuto conto di quanto sopra rappresentato dalla Direzione Generale Archeologia, ha chiesto le determinazioni di competenza alla Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia;

**VISTA** la nota prot. 1046 del 03/02/2016 con la quale la **Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia** ha comunicato quanto segue:

- Parte a terra: Per quanto riguarda le opere localizzate sulla terraferma si recepisce quanto rimarcato da codesta Direzione Generale Archeologica che concorda con la scrivente.

- Parte a mare: Per quanto riguarda, invece, le opere che interferiscono con il fondale del bacino portuale, si conferma che l'indagine sonografica del tetto topografico dello strato di fondo dell'area da sottopone a drenaggio ha dato esito negativo e che, al momento, pertanto non risultino elementi di interesse archeologico di dimensioni rilevabili esposti o affioranti dal fondo, e si ritiene che il rischio archeologico delle lavorazioni previste a mare possa essere considerato generalmente medio, stante l'impossibilità di escludere che nel sedimento di fondo, specie nei livelli posti a maggiore profondità, possano conservarsi resti riferibili alle diverse fasi di frequentazione della



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552

dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PORTO DI MONFALCONE (GO) – Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL. Progetto definitivo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*rada e degli approdi in epoca antica, anche alla luce della presenza di targets riflettenti dimensionalmente circoscritti rilevati, talora a profondità ridotte, con il rilievo sismico delle sezioni stratigrafiche. Pertanto, questa Soprintendenza, considerate le attuali metodologie conosciute ed applicabili nel difficile contesto in discorso, stante il rischio archeologico "medio" relativo solo ai livelli posti a maggiore profondità rispetto alla superficie del fondale, dopo rinnovato esame della documentazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico mediante indagini dirette utilizzando rilievi sismici Sub Bottoni Profiler (SBP) e acustici a mezzo di Multibeam Echosounder - trasmessa dal proponente Smart Gas S.p.a. con nota prot. 02\_15/mb dd. 27/03/15 e assunta agli atti d'ufficio con prot. n. 3016 dd. 02.04.15 - ritiene che sia possibile prescrivere unicamente il controllo continuo e sistematico del dragaggio e degli esiti del dragaggio, fermo restando quanto stabilito, in materia di scoperte fortuite dagli articoli 90 e 91 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.);*

**VISTA** la nota di Smart Gas, trasmessa tramite posta certificata in data 14/03/2016 assunta al protocollo di questa Direzione Generale al n. 8379 del 25/03/2016, con la quale la società proponente, nel comunicare la trasmissione della documentazione integrativa in conformità alle modalità di adempimento indicate dalla competente Soprintendenza archeologia, ha ritenuto opportuno "non procedere a tali carotaggi nella presente fase procedurale, a causa delle evidenti problematiche relative alla loro esecuzione su terreni di proprietà di terzi in assenza dell'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio dell'opera";

**VISTA** la delibera n. 828 del 13 maggio 2016 della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia con la quale ha confermato l'assenza di presupposti per la revisione o l'annullamento in autotutela dei precedenti pareri regionali e, pertanto, "non sussistono le condizioni per poter pervenire a un parere di compatibilità ambientale sul progetto proposto";

**VISTO** il parere n. 2203 del 21 ottobre 2016 con la quale la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS – MATTM ha espresso il parere negativo per il progetto in esame;

**RITENUTO** che la documentazione presente agli atti consente di esprimere compiutamente le valutazioni di competenza secondo quanto indicato dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni, questa Direzione Generale,

**ESPRIME PARERE NEGATIVO**

all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, presentata dalla Società SMART GAS S.p.A., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto denominato "Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione del GNL di piccola taglia da realizzarsi nel porto e nelle retrostanti aree industriali (località Lisert) e opere connesse".



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PORTO DI MONFALCONE (GO) – Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL. Progetto definitivo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Il progetto presentato non tiene in debito conto la particolarità del paesaggio interferito dall'intervento proposto che, pur caratterizzato da uno sfruttamento industriale intensivo, "è un unicum frutto di una sinergia di aspetti storici antropologici e naturalistici insieme" che verrebbe ad essere ulteriormente compromesso con la realizzazione dell'impianto proposto. In particolare, come rilevato dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, nella nota prot. 12219 del 28/10/2015 in premessa del presente provvedimento, la realizzazione della cassa di colmata costituisce sicuramente una notevole modifica della linea di costa, tale da risultare evidente, poco mascherabile da qualsiasi veduta e, morfologicamente incompatibile, poiché "nessuna integrazione assolve in modo significativo il progetto".

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott.ssa Caterina BON VALSASSINA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO arch. Roberto BANCHINI  
Il Responsabile della U.O. T.T. n. 8 - arch. Sergio MAZZA  
(Regioni Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige)  
e-mail: [sergio.mazza@beniculturali.it](mailto:sergio.mazza@beniculturali.it)  
Segreteria Tecnica: arch. Franca Di Gasbarro



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
[dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

PORTO DIMONFALCONE (GO) - Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL. Progetto definitivo